Anno IV. TORINO Giovedì 15 SETTEMBRE 1870. Num. 257

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	40	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . .	82	42	22

Un numero Cent. 15. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincie con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 15 SETTEMBRE 1870.

La missione del sig. Thiers.

La missione onde fu incaricato il signor Thiers presso i Gabinetti di Londra, Vienna e Pietroburgo, ha ridestato alquanto le speranze degli amici della pace, i quali allora avevano visto agitarsi con sì poco frutto dalla stampa quella questione, a questi momenti, la più importante di tutte. La scelta di quell'illustre personaggio per un ufficio così arduo dimostra ad un tempo e la sua abnegazione nel servire un governo, che non può avere la sua simpatia, ma che, quale esso sia, rappresenta in questo momento la Francia, e lo spirito di conciliazione onde pare animato il signor Favre, a cui in questa congiuntura assentirono unanimi i suoi colleghi.

I fogli non ci dicono precisamente quale sia la commissione che gli venne data, se pure gliene venne data una determinata e speciale. Crediamo tuttavia non dilungarci dal vero, pensando che egli sia stato incaricato di adoperarsi presso le potenze neutrali per effettuare un accordo il quale possa condurre a pratiche di pace, alle condizioni meno onerose che possa ottenere la nazione francese, ridotta a sì mal partito da una fortuna di guerra ostinatamente avversa e che è pure interesse del mondo civile che non sia soverchiamente depressa.

Non pare che il sig. Thiers si sarebbe incaricato di quell'ufficio se non nutrisse fiducia di poter riuscire a qualche utile risultamento. L'avere egli con tanta risolutezza combattuto il partito della guerra a cui si portava spensieratamente la Francia, e fatto parte di un governo in ottime relazioni colla Prussia, dovrebbe rendere gradita la sua missione agli Alemanni ed al medesimo re Guglielmo, mentre l'essersi egli virilmente adoperato alla sicurezza della patria, senza badare alle persone che ne fossero alla testa, sono una guarentigia per la nazione che egli non si travaglierà che di sventura per quanto è ancora possibile le disastrose conseguenze dell'imprevidenza e dell'ambizione.

Il *Siècle*, non guarito ancora delle sue generose illusioni, pare temere che si voglia dare all'ambasciata del signor Thiers un'importanza maggiore che non quella che, secondo lui, debbe avere, e afferma che non ha a far altro che indagare le intenzioni delle potenze neutrali. Crede che l'opinione che egli dovesse far pratiche per la pace rallenterebbe l'ardore patriotico della difesa, ritorna sulla determinazione di non cedere un palmo di territorio, nè una pietra delle fortezze, e opina che la pace non si possa in sostanza stipulare che dopo un'eroica difesa della capitale. Ma sarebbe veramente un male se la cosa stesse proprio nei termini non voluti dal *Siècle*? non ha sofferto a bastanza quella sventurata nazione? si crede forse ad un improvviso rivolgimento di fortuna?

Il vero è che l'illusione potrebbe a quest'ora tornare fatale, e gli stessi membri del Governo, che non erano per avventura affatto liberi di dire tutto ciò che pensavano, debbono riflettere alla immensa risponsabilità che si assumerebbero chiudendo l'orecchio a qualsivoglia proposta di pace che si dilungasse alquanto dalle condizioni poste da loro alla medesima. Non si pretende l'impossibile da alcuno. Una formidabile oste è alle porte della capitale, e se si deve giudicare da ciò che è accaduto in altre parti della contrada, non si può ricisamente affermare che il popolo, anzichè cedere, sia disposto a seppellirsi sotto le rovine di Parigi.

Se qualche resistenza venne fatta in alcune città fortificate, se si sono ributtati alcuni assalti dei nemici, i quali del resto non investirono, tranne Strasburgo, quelle piazze con grande risolutezza, intenti sopratutto a recarsi sollecitamente alla capitale, non si può veramente dire che le popolazioni siano insorte disperatamente per trattenere i progressi degli eserciti vincitori. Noi le vediamo anzi nei dipartimenti settentrionali ed orientali acconciarsi prudentemente alla loro dura sorte, in tanto che i generali prussiani poterono fare a bell'agio le loro requisizioni, mantenere la disciplina, effettuare i loro ordinamenti senza molestia. L'esempio di Nancy fu seguito dalle città della Sciampagna, e quale che fosse l'odio delle popolazioni contro i Prussiani. Brevemente, tutta la resistenza è ora concentrata a Parigi.

Si dice che questa città voglia fare una vera guerra di sterminio, oltre i grandi mezzi di difesa che ha nei suoi baluardi e nelle sue armi. Si vogliono fare scoppiare delle mine ad ogni passo che facciano i Prussiani nelle vie. Si dice che a questo scopo si siano riempite le catacombe di migliaia di barili di petrolio, che siano minati il Palazzo Civico e il Louvre, avvelenate le acque, forniti i panattieri di veleno e simili; ma non è niente certo che i cittadini sieno per ricorrere a tali provvedimenti estremi, e non si può per addurre come una prova di tale disegnata disperata resistenza il fatto di Laon, giacchè dello scoppio della polveriera di quel forte rimasero vittime pure alcune guardie mobili; onde si può credere anzi un caso fortuito che pensato, e in ogni caso non si potrebbe cavare un'illazione da quel fatto isolato.

Del resto, risoluzioni di quel genere vagheggiate nel dolore della sconfitta, non sogliono mandare ad effetto in questo secolo niente spartano, avvezzo agli agi ed ai piaceri, neppure dai popoli che si mostrarono maggiormente strenui nella difesa. La stessa cosa si disse a Roma, a Venezia, a Pest, che si volevano rendere tomba dei nemici, ma fortunatamente quei disegni non furono mai coloriti, e si pensò saviamente che, fatto quanto si poteva fare per la difesa, era al postutto meglio risparmiare nuovi eccidii, nuove rovine.

ITALIA

Pinerolo, 14. — La vendemmia è fissata al 21 settembre.

Saluzzo, 14. — La Direzione dei telegrafi avendo ordinata l'immediata partenza dell'ufficiale telegrafico, ne avviene che l'ufficio rimarrà chiuso con danno non lieve del pubblico (*Sent. delle Alpi*).

Tenda, 13. — Il nostro Municipio, dietro le nuove istanze del Prefetto e della Camera di commercio, votava L. 10 mila per l'esecuzione dell'opera del traforo che, unite alle altre già votate in L. 20 mila, costituiscono in totale lire *trentamila*.

Busto Arsizio, 13. — A Busto Arsizio, non appena si diffuse la voce del prossimo ingresso dell'esercito italiano nel territorio pontificio, alcuni tra i sacerdoti più conosciuti per sentire liberale aprirono una colletta nella città, che deve aver fruttato una discreta somma. Oggi poi all'annunzio recato dal telegramma ufficiale che le regie truppe entravano stamane nelle provincie romane, si suonarono a festa le campane della chiesa parrocchiale, e si cantò più tardi nella chiesa di Santa Maria una messa solenne coll'intervento di gran parte della popolazione. (*Sole*).

Napoli, 13. — Assieme alle truppe sono partite molte squadre di operai per ristabilire immediatamente le comunicazioni ferroviarie.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 settembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. MMCCCCXIV, parte supplementare) del 18 luglio 1870, a tenore del quale la Società anonima per azioni nominative, sedente in Firenze sotto il titolo di *Cassa di sconto di Firenze*, ai termini della deliberazione sociale in data 23 dicembre 1869, è autorizzata ad aumentare il suo capitale, portandolo da lire 500 mila alle lire 625 mila, mediante emissione di numero 250 nuove azioni da lire 500 ciascuna.

2. **Un regio decreto** (n. MMCCCCXVIII, parte supplementare) del 24 luglio 1870, a tenore del quale è nominata una Commissione amministrativa dell'Istituto Demidoff in Firenze.

Dovrà comporsi del sindaco di Firenze che la presiederà, d'un membro scelto dalla Deputazione provinciale di Firenze, entro o fuori del proprio seno, e d'un terzo membro nominato dal Ministro Segretario di Stato per la istruzione pubblica.

3. **Disposizioni** nell'ufficialità dell'esercito.

La Direzione generale delle Gabelle ha pubblicato il quadro delle riscossioni fatte nel mese di agosto 1870, ed in quello corrispondente dell'anno 1869:

Nell'agosto 1870 introiti	L.	16,003,582 95
» 1869	»	16,679,326 05
Differenza in meno nell'agosto 1870	L.	675,743 10

Cronaca Cittadina

Esami di licenza liceale. — In attesa che la *Gazzetta Ufficiale* pubblichi, come negli anni passati, i risultamenti di questo esame in tutto il Regno, diamo i nomi dei giovani che, presentatisi nel passato prossimo agosto agli esami di licenza nelle tre sedi fissate per Torino, furono dichiarati promossi.

Avvertiamo che i candidati erano 203 e gli approvati sono appena 89.

Bassignano Ottavio, alunno del liceo privato Fornaris — Beltrami Giovanni id. del R. liceo Cavour — Camerana Vittorio id. del liceo privato Val Salice — Canfari Camillo id. del liceo privato Fornaris — Cervini Carlo id. del R. liceo Cavour — Cocito Ferdinando id. del liceo privato Fornaris — Cornagliotti Giuseppe id. del liceo privato Quiri — Corrado Corradino id. del R. liceo Cavour — Crollo Martino id. del R. liceo Gioberti — D'Agliano Giuseppe id. del liceo privato Fornaris — Demaria Giovanni id. del R. liceo Gioberti — Ferreri Carlo id. del R. liceo Cavour — Ferrero Pietro id. di scuola paterna — Ferrante Edmondo id. del R. liceo Gioberti — Forni Giovanni id. del liceo privato Fornaris — Garbasso Luigi id. del liceo privato Moncalieri — Garneri Edoardo id. del liceo privato Rossi — Giacosa Pietro id. del R. liceo Cavour — Gorino Bartolomeo id. di scuola paterna — Gonella Alberto id. del R. liceo Gioberti — Grimaldi Guido id. del liceo privato Quiri — Iorio Giuseppe id. del liceo privato Rossi — Lubò Giovanni id. del R. liceo Gioberti — Levi Libero id. del R. liceo Gioberti — Masera Francesco id. del liceo pareggiato d'Asti — Migliazzi Paolo id. del R. liceo Gioberti — Morino Pietro id. del liceo privato Fornaris — Morra Camillo id. del R. liceo Cavour — Motta Riccardo id. del liceo privato Quiri — Mundula Ignazio id. di scuola paterna — Negri Camillo id. del R. liceo Gioberti — Oddone del Corno Ottavio id. del liceo privato Rossi — Polarolo Felice id. del liceo privato Fornaris — Saldati Roberto id. del R. liceo Gioberti — Torre Alessandro id. del R. liceo Gioberti — Vaglio Giuseppe id. del liceo privato Fornaris — Vallero Bernardino id. del R. liceo Cavour — Vicari Rodolfo id. dell'Istituto Paterno — Vigna Carlo id. del liceo privato Fornaris.

Istituto Bonafous. — Partirono per Lione due delegati del nostro Municipio per ritirare un milione di lire colà depositate alla Banca francese dallo esecutore testamentario dell'eredità Bonafous.

Sarebbe desiderabile che la massima parte di questa somma fosse prontamente investita sia in rendita dello Stato, sia in cartelle fondiarie, approfittando così dei bassi prezzi attuali.

Sarà data esecuzione a questo desiderio? Temiamo di no, in presenza del placido modo con cui si amministra la nostra azienda municipale.

Così faremmo pur voto che prontamente fosse venduta la stupenda villeggiatura sui colli di Moncalieri che è pur caduta nell'eredità Bonafous. Quella villeggiatura ci rende poco o nulla e naturalmente deperisce; ma il nostro voto sarà desso soddisfatto?

Anche qui dobbiamo dire che temiamo fortemente di no.

Per regola generale, da noi si sonnecchia e si dorme.

Si, a Roma! — Vari militi della Guardia Nazionale di Torino, propongono allo stato maggiore di chiedere autorizzazione perchè una rappresentanza della nostra milizia cittadina si rechi in Roma nel dì in cui Vittorio Emanuele vi farà il suo solenne ingresso. È desiderio a cui non si potrebbe non accondiscendere, e che otterrà il plauso d'ognuno e tutte le facilità di ferrovie che si vorranno chiedere.

Umanità popolana. — Riceviamo la seguente lettera:

« Preg.mo sig. Direttore,

« I cinque biglietti da lire mille stati ieri smarriti,

---

(14) (V. n. 254)

APPENDICE

LA PRUSSIA

RIVISTA ANEDDOTICA TRAVERSO LA STORIA

XIV.

Alleanze fra la Francia e la Prussia.

È strano come parecchi avvenimenti si ripetono nella storia. Quello che accadde fra la Prussia, l'Austria e la Francia centotrent'anni fa, ha una grandissima rassomiglianza con quanto abbiamo visto e vediamo ai giorni nostri avvenire fra queste medesime potenze. Quando Federico II assale l'Austria, il governo francese, dietro segrete relazioni con quello prussiano (ricordatevi le segrete intelligenze fra Napoleone III e il conte di Bismark prima del 1866), pende verso il reggitore di Berlino, così bene che, andando più in là di quello che abbia fatto nella guerra del 66 l'impero napoleonico, stringe con esso un'alleanza e scende in campo coll'armi. Forse avrebbe fatto il medesimo ultimamente anche Napoleone III, se la Prussia, invece di vincere così prepotentemente a Sadowa, avesse avuto il disotto.

Se non che a qual tempo l'alleanza colla Prussia e l'umiliazione dell'Austria erano assai popolari in Francia. Voltaire, il quale era stato intermediario fra il re prussiano e il cardinale Fleury ministro francese, trovavasi a Lilla quando avvenne la vittoria di Molwitz; e il suo amico reale si affrettò di mandargliene l'annunzio per un corriere spedito espressamente, il quale giunse al filosofo nel bel mezzo della rappresentazione della sua tragedia di *Maometto*. Dalla loggia da cui Voltaire assisteva alla recita, la nuova si propagò per tutto il teatro; e Voltaire fu obbligato di comunicare al pubblico il ricevuto dispaccio. Lo lesse ad alta voce, e gli applausi scoppiarono da ogni parte. « Si faccia alleanza colla Prussia, « gridavasi. S'annienti la casa d'Austria. » E l'alleanza fu fatta il 5 luglio 1741.

L'Austria, vista la mala parata, mandò subito a Parigi un negoziatore, Wasneur, per istaccare la Francia dalla lega offrendole il Lussemburgo ed il Brabante. Ma il Gabinetto di Versaglia credette che sarebbe questo un mancare all'onore, e continuò fedelmente nell'alleanza. Non fu così scrupoloso Federico II il quale vinti gli Austriaci a Czaslau, sollecitato dall'Inghilterra trattò separatamente della pace con Maria Teresa e la conchiuse un anno dopo nel 1742. L'Austria cedeva definitivamente alla Prussia l'alta e la bassa Slesia: e i Francesi se ne trassero di là come potevano.

Ma Federico II aveva ancora bisogno pei suoi ulteriori disegni dell'alleanza francese. Si lascia persuadere di nuovo da Voltaire che si trasforma decisivamente in agente politico presso di lui; e per aiutare i Francesi assaliti in Alsazia dagli Austriaci, egli nel settembre 1744 irrompe in Boemia e colla solita rapidità delle sue mosse investe Praga, la prende e fa 18,000 prigioni.

Ma i suoi successi guerreschi non continuano così prosperamente. Traun, generale austriaco, lo scaccia dalla Boemia, lo avviluppa nella Slesia, e per mezzo degli Annoveresi e dei Sassoni invade la Prussia. Federico II aveva tutta la Germania contro di sè. Maria Teresa accarezzava il pensiero d'una luminosa vendetta e non parlava che di andare a Berlino a castigare la temerità dell'antico vassallo. Questi chiamava disperatamente soccorso a Parigi. « Venite ad ain- « tarci pel Danubio o pel Reno: scriveva Fede- « rico II a Luigi XV. Senza di ciò, malgrado il « valore delle mie truppe, io sarò annientato. »

La Francia su quei due fiumi non poteva che tenersi sulla difensiva. Per far diversione spedì nella Scozia il pretendente Carlo Edoardo; poco dopo vinse la battaglia di Fontenoy su Austriaci ed Inglesi. Ma Federico II rispondeva sempre: « La vostra vittoria nel Belgio non salverà la « Prussia; venite in Slesia od in Boemia. » Ma Luigi XV seguitava a dichiarare di non poter far di più. Pareva eclissata la buona stella del Brandeborghese. Forze superiori, Austriaci, Annoveresi, Sassoni, lo serravano: erano due contro uno e comandati dall'abilissimo Traun. Federico II si tolse d'impaccio con un colpo di genio: diede la battaglia di Friedberg, 50,000 contro 80,000, e la vinse. La medesima sera scrisse orgogliosamente a Luigi XV: « Ho pagato la let- « tera di cambio che V. M. aveva tratta su me « a Fontenoy. »

Ma la regina Maria Teresa non era donna da cedere così facilmente. Suo marito, Francesco di Lorena, riusciva a farsi eleggere imperatore di Alemagna: ella voleva riuscire a mettere l'audace vassallo del Brandeborgo al bando dell'Impero. Invano Federico II vince di nuovo a Soro con 18 mila prussiani contro 40,000 austriaci; Maria Teresa eccita contro la Prussia la Sassonia, e Federico, benchè la Russia minacci il suo intervento se i Sassoni sono assaliti, invade la Sassonia colla sua solita foga: batte il re Augusto a Kesseldorf e s'impadronisce di Dresda; il re medesimo fugge a Praga. Ma tutti questi trionfi stremavano pur tuttavia le finanze e diminuivano l'esercito del re di Prussia. « Mandatemi dei rinforzi, scriveva egli « di nuovo a Luigi XV, e non contentatevi delle « diversioni. » Il re di Francia rispose che invierebbe qualche sussidio, tutto quanto il miserabile stato delle sue finanze gli avrebbe permesso e che continuerebbe il suo sistema di diversioni in Fiandra ed in Italia; ma che non farebbe nulla di più. « V. M. è il terrore dell'Alemagna, diceva Luigi « XV a Federico II, ella non ha che da seguitare « per sua guida quanto le detteranno i suoi ta- « lenti, la sua esperienza e sopratutto il suo « onore. »

Queste ultime parole erano una fiera puntura per l'abbandono precedente. Federico II offeso, forse più sollecitamente quello che forse aveva già in animo di fare, strinse nuovamente da solo la pace coll'Austria.

(Continua).

erano rinvenuti, pochi momenti dopo, dalla moglie del signor Francesco Zangrossi, guardiano delle carceri cellulari di questa città.

« La medesima li consegnava tosto a suo marito il quale si affrettò a recapitarli alla ditta sottoscritta, che, con lieta premura, rende di pubblica ragione la onestà del signor Zangrossi.

« Preghiamo la S. V. a voler inserire la presente nelle colonne del di Lei riputato giornale, salutandola con tutta stima.

« Torino, 14 settembre 1870.

« La Nicca e C. »

Teatri, spettacoli. — Sono giunti! Eccoli: Oh! le belle bestie! Come sono bene strigliate! I cani, gli elefanti, il dromedario, il re, la regina, gli scudieri, i donzelli, i carri dorati..... Ih! che roba!

Se sei o sette anni fa una compagnia equestre si fosse fatta per le vie una *réclame* di questo genere, per americana che fosse non avrebbe incomodato due volte i Torinesi dalle loro case, nè chiamatili nelle vie a spingersi con urtoni. Oggi Torino, città di provincia, è più facile ad accomodarsi col mediocre, collo strano, che non sia stata una volta.

Ieri dunque alle quattro i signori americani, colla maggior serietà del mondo vestirono i loro variopinti costumi, attaccarono ai loro carri dorati quattro o cinque coppie di cavalli, tirarono fuori dalle stalle il dromedario e gli elefanti, e poi tutti in lunghissima fila cominciarono la passeggiata.

Il pubblico se la godè, senza che nessun inconveniente succedesse. Gli elefanti non scossero la tromba, nium americano rotolò dall'altezza dei carri, nessuna amazzone perdette l'imperturbabile serietà.

Alla sera sotto l'ampio parasole costrutto in piazza Bodoni quasi 3 mila persone accorsero, moltissime altre non trovarono posto.

Lo spettacolo piacque davvero.

Il programma è ben ideato: moltissimi giuochi e tutti brevi e senza interruzione. Il domatore Cooper presentò i suoi elefanti e fece loro eseguire giuochi incredibili; tra gli altri quello di far ballare il valzer alla mole immensa d'uno di quei quadrupedi; il coraggioso domatore entrò poi nella gabbia de' sei leoni e fece rabbrividir ognuno col pericolo a cui si esponeva, superato con uno sguardo imperioso, un gesto minaccioso, una volontà di ferro che traluceva dalle righe della sua fronte. Un'amazzone di vera abilità presentò uno stupendo cavallo, *Washington*, e, guidandolo all'alta scuola, si fece assai applaudire.

Clowns a dozzine, saltatori arditissimi, ginnastici aerei, cani, scimmie, asini ammaestrati, insomma tre buone ore senza noia e sempre coll'attenzione rivolta a nuovi giuochi.

L'aspettazione non era gran cosa, l'esito seppe superarla.

Oggi ad un'ora un gran carro dorato tirato da 25 cavalli guidati da un solo auriga farà il giro trionfale per Torino.

Avranno luogo poi due rappresentazioni: una alle ore 3 l'altra alle 8 pom.

Decisamente questi Americani non perdono il loro tempo.

Ammirando le bestie, non dimentichiamo gli uomini e le signore in ispecie. Al Gerbino, al Rossini, non si rabbrividisce al coraggio quasi imprudente d'un domatore o d'un acrobata, non si ammirano salti icariani e piramidi umane, lì si ascolta la commedia facile, tranquilla, commovente.

Sabato l'*Amleto senza stima* del Ferrari verrà rappresentato al Gerbino da quella brava compagnia del Ciotti e Lavaggi. La saggia moglie sarà la Pia Marchi, giocello di attrice e di donna, rara espressione di affetto artistico.

All'Alfieri si tentò invano di combinar per ieri o per oggi uno spettacolo: la stagione è finita peggio che non sia cominciata. Ma quando finirà questo scandalo di impresari?

All'Alfieri fra pochi giorni si attende il Toselli. Dopo dimani a sera apertura del teatro Carignano.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 14 settembre 1870.

Cardano Domenico, d'anni 72, di Settimo Torinese, cocchiere — Bert Paolo, id. 69, di Torino, vellutiere — Cafasso Michele, id. 53, di Asti, sergente in ritiro — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 14 settembre 1870

Maschi 9, femmine 14 — Totale 23.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

14 settembre 1870

Ore delle osservazioni	Altezza barom. ridotta a 0° in millim. e 0 di temperatura	Temper. esterna in G. C. con decimali	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato del cielo
6 a.	735,7	+ 17,0	13,4	94	NE debole	n. fitta
9 a.	735,7	+ 18,1	13,6	89	NE debole	coperto
12	734,2	+ 21,4	13,7	73	SO debole	n. p. s.
3 p.	732,6	+ 23,2	12,2	48	O debole	n. p. s.
6 p.	732,5	+ 22,1	12,2	60	N debole	s. p. n.
9 p.	732,0	+ 19,6	12,4	77	NE debole	sereno

Temperatura esterna di ieri: in gradi centesimali — Minima + 15,5 — massima + 28,2

Acqua caduta millimetri 0

Minima della notte dal 15 + 13,2.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

15 settembre 1870

Nascere del Sole, ore 6 0 — Passaggio al meridiano, ore 12 14 — Tramonto, ore 6 27.

Nascere della Luna, 9 56 sera.

Passaggio al meridiano, ore 4 43 matt.

Tramonto, ore 0 11 sera.

Giorno della Luna 21°.

PROROGA DELLA CHIAMATA DELLA 2ª CATEGORIA DELLA CLASSE 1848.

Riceviamo il seguente annunzio che ci affrettiamo a pubblicare, sperando che quello che ora è una proroga, possa fra qualche giorno diventare una vera dispensa:

Si avverte che il Ministero della guerra ha prorogata la chiamata della 2ª categoria della classe 1848 al 30 del corrente mese di settembre.

Torino, il 14 settembre 1870.

Il Maggiore Gen. Comand. la Provincia
VASCO.

CERTI NOMI.

Ieri (13) giunse notizia della nomina di una Commissione per proporre i primi provvedimenti da adottarsi nelle nuove provincie italiane.

Leggiamo in quella lista di sei nomi quelli del Gerra, del Finali, del Silvagni.

Più infelice scelta non poteva essere fatta.

Sono quelli nomi di consorti, — è gente quella che fece pessima prova in tutte le amministrazioni e che non ha il diritto di essere benevisa al paese.

Perchè mai il Governo volle che la prima parola di libertà, di redenzione alle nuove provincie fosse recata da una Commissione d'uomini quali il Gerra, il Finali?

Forsechè non v'era di meglio in Italia e per i liberatori e per i liberati?

Senza ambagi, la scelta non fu degna e dei nuovi tempi e della nuova politica.

DA FIRENZE A ROMA.

La marcia continua.

Ogni città, ogni paese, ogni castello che s'incontra sul cammino è una terra amica, ogni abitante è un fratello.

Le città si sollevano al grido del Re e della patria.

Ecco un dispaccio da Viterbo all'*Opinione*:

« *Viterbo, 13 settembre, ore 2 pom.*

« Le truppe italiane sono entrate in Viterbo. Entusiasmo indescrivibile. Gli zuavi furono inseguiti dalla popolazione. Essi vennero disarmati. »

Tutti i giornali, le corrispondenze e i dispacci salutano le terre liberate e fanno fede della gioia di quelle popolazioni.

Si conferma la grande agitazione che regna in Roma. In tutti i caffè, in tutti i ritrovi pubblici si fanno voti per la pronta entrata delle truppe italiane nella città eterna. I poliziotti sono oggi indifferenti, domani, visti i tempi cambiati, grideranno più forte delle popolazioni.

Continuano in tutta Italia dimostrazioni di esultanza per i nuovi e lieti avvenimenti.

Il presidente del Consiglio ha annunziato ai prefetti l'ingresso delle truppe italiane nel territorio romano col seguente telegramma:

« S. M. ha ordinato che il 1° corpo d'armata comandato dal luogotenente generale Cadorna passi il confine per occupare il territorio romano.

« Avvenimenti straordinari cagionati da tremenda guerra tra Francia e Germania, condizioni politiche create da questi avvenimenti ad Europa ed Italia consigliarono al governo del Re questa risoluzione.

« Scopo occupazione territorio romano mira al consolidamento, sicurezza e concordia d'Italia, ed a rassicurare l'indipendenza spirituale del Pontefice, sottraendo le eventualità di un intervento straniero e il pericolo di partiti sovversivi. Mentre il Governo sta compiendo questo grande fatto, che tende al compimento dell'unità nazionale, fa d'uopo che le popolazioni si mantengano calme per mostrare all'Europa col loro contegno che esse ripongono la loro fiducia nel governo del Re, accrescendo così la sua forza ed autorità. Sarà quindi loro cura vietare che con dimostrazioni tumultuose possa essere turbato l'ordine pubblico e crearsi agitazione in paese.

« LANZA. »

L'OCCUPAZIONE DELLE PROVINCIE ROMANE.

Il 12 corrente la divisione del generale Bixio (3ª) arrivava alle 9 1/2 a Corneto, ove era accolta da mille evviva al Re ed all'Italia.

Corneto è distante soli 90 chilometri da Civitavecchia, dunque a quest'ora quella divisione dev'essere sotto le mura di quella fortezza; Civitavecchia è distante 60 chilometri da Roma.

La 4ª divisione (Angioletti) occupò pure il mattino del 12 la città di Frosinone, che, abbandonata dalle truppe, accoglieva con dimostrazioni di gioia i nostri soldati.

Frosinone (sulla ferrovia da Roma a Napoli) dista da Roma 97 chil. e 55 da Velletri, ove questa mane è probabile arrivino le nostre truppe.

Infine il corpo principale (4° corpo), comandato dal generale Cadorna, il 12 giunse a Civita Castellana, che alle 4 1/2 pom. occupava, dopo un simulacro di difesa per parte dei pontificii.

Civita Castellana è distante circa 60 chilometri da Roma.

Quest'oggi i soldati italiani dovranno essere sotto le mura della nostra capitale.

COMANDO GENERALE

del quarto corpo dell'esercito Italiano

Notificazione

1. Nei capiluoghi d'ogni provincia vi sarà un comandante militare investito dei necessari poteri per la tutela dell'ordine pubblico.

I servizi di pubblica sicurezza, dei telegrafi e poste sono sotto la sua dipendenza.

2. Le casse erariali provinciali e comunali non avran alcun carico di spesa per vivari e trasporti di truppe.

Tutte le somministrazioni saran pagate dal Comando militare e dalle truppe con moneta avente corso e valore nelle provincie romane o nel resto d'Italia.

19 settembre 1870.

Il Com. Gen. del Corpo d'Esercito
CADORNA.

È smentita la gravità della ferita del generale Cosenz. Fra qualche giorno ripiglierà il comando del corpo affidatogli.

Leggiamo nel *Roma* di Napoli:

Si conferma sempre più la notizia che il Governo pontificio abbia deliberato d'opporre una seria resistenza.

Ci si assicura che nella giornata di ieri (11) fino ad oggi ebbe luogo attivissimo invio di dispacci in cifra da Roma per tutti gli Stati d'Europa.

I giornali della città di Napoli recano i particolari delle dimostrazioni colà avvenute. Furono davvero importantissime per la quantità e per la qualità dei dimostranti.

Un corrispondente della *Gazzetta d'Italia*, giornale fiorentino, fu arrestato in Roma e condotto ammanettato al confine italiano.

Dal ministero delle finanze sono stati distribuiti gli ordini opportuni per la soppressione della linea doganale là dove era la frontiera che separava il territorio pontificio dal regno d'Italia.

Meno male che le nostre truppe non hanno ad intraprendere una campagna contro la Prussia, chè altrimenti, non ostante il valore dei soldati ed ufficiali, ne avremmo a vedere delle brutte.

Sempre la stessa imprevidenza dei capi che pur si divorano gli lauti stipendi!

Ecco quanto scrivono al *Roma* a proposito della divisione Angioletti:

« La mobilizzazione di questa divisione ha fatto vedere che nel nostro esercito continuano ancora tutti quegli errori di amministrazione che furono non ultima causa della catastrofe di Custoza! Figuratevi: ad un paesetto vicino Roccasecca, chiamato Caprile, vi è un battaglione di bersaglieri, il 28°, e questo battaglione è rimasto per due giorni senza pane! Spesso accade che giungono truppe in un paese senza che nulla se ne conosca, e quindi rimangono senza vitto e senza alloggio!

Noi speriamo che l'Italia costituita a Roma vorrà ricostituire l'esercito su basi più economiche e più solide.

Fra le intenzioni che si attribuiscono al ministero, vi ha pur quella, ch'esso intenda convocare il Parlamento in un'epoca non remota.

IL NUOVO AMBASCIATORE FRANCESE IN ITALIA.

Il barone di Malaret partì, o sta per partire, da Firenze.

Chi lo rimpiazza?

Nessuno; nè degli amici della repubblica nè dei protetti del finito impero.

Il nome del Malaret fu sempre riunito a tutti gli atti di politica oppressiva, astiosa, anti-italiana. Il barone di Malaret rappresenta un tempo che non è più, un governo decaduto. Quel governo può risorgere, ma quei tempi, quella politica hanno finito di essere.

Succede al Malaret il signor Sénard, ministro dell'interno sotto il governo di Cavaignac, deputato liberale sotto il regno di Luigi Filippo.

Amico del nuovo ordine di cose stabilito in Francia, siamo certi nutrirà pure simpatia pei nuovi tempi che ora spuntano in Italia.

LA SQUADRIGLIA MEDICA TORINESE.

Dal capo della squadriglia, l'egregio dott. Spantigati, riceviamo una lettera datata da Hirson 9 settembre:

Facciamo un riepilogo di quella lettera scritta in mezzo alle desolazioni della guerra.

I componenti la squadriglia stanno bene tutti. Ciò a conforto delle famiglie loro e degli amici, in mancanza di tante lettere promesse e smarrite nel trambusto delle poste militari o non scritte per mancanza di tempo, di carta forse.

La squadriglia torinese, partita dalla nostra città, giunse a Ginevra ove ebbe visita del generale Dufour, il Nestore dei liberali svizzeri. Egli visitò minutamente tutta l'ambulanza; non risparmiando la sua finissima ispezione ai ferri chirurgici, ad ogni cosa ritamente commendando.

Da Ginevra furono diretti a Bâle e da Bâle a Parigi. Il Comitato parigino pose a disposizione della squadriglia una ambulanza da campagna, con buoni cavalli, con infermieri e un salvo-condotto. Dopo aver ricevuto indirizzo su Mezières furono alfine diretti alla città della storica battaglia, a Sédan, ove si diè loro il grave compito del trasporto dei feriti.

Qui lasciamo la parola al nostro corrispondente dottor Spantigati:

« Partii da Mezières ad un'ora pom. e mi inoltrai fino a Conderey dove poteva solo arrivare la ferrovia (cioè ad un quarto d'ora da Sédan), essendo stata rotta; da questo punto fino a Sédan il trasporto dei feriti era fatto sopra carri sulla via carreggiabile. — Gli ufficiali prussiani che con un piccolo corpo d'armata erano a Conderey mi furono molto cortesi, ed uno fra di essi mi disse sugo intrinseco di parecchi fra i nostri addetti all'ambasciata di Berlino. Nel primo giorno furono imbarcati seicentocinquanta feriti, in gran parte da noi medicati, negli altri giorni a migliaia vennero spediti. Ebbi quindi occasione di visitare il campo di battaglia attorno a Sédan. — È questa una graziosa e bella città situata sopra e framezzo a colli ameniasimi. — È dessa cinta da fortificazioni ancora in buono stato; vidi colà quanto vi ha di grande nelle battaglie, e quanto di ribrezzo nell'epoca moderna vi si possa destare.

« I cadaveri dei disgraziati morti nella pugna, in grande parte dopo sette giorni sepolti, malamente però (poichè in molti luoghi a fior di terra si scorge un piede od una mano sporgente) sugli spianati dei forti e nei fossati delle fortificazioni, ti dimostrano che anche sulle mura si combattè sino all'ultimo; i feriti a migliaia si trovano accalcati nelle chiese, nei seminarii, nelle scuole, pochi ufficiali nelle case private. Sulla piazza d'armi di Sedan, cinquecento cannoni circa, lucenti, coi loro attrezzi, presi dai Prussiani ai Francesi, stanno disposti in bell'ordine. Ad ogni tratto ti incontri in prigionieri francesi, che coll'indifferenza loro particolare se ne passeggiano col sigaro alla bocca. Nel visitare gli ospedali scoppi dai francesi medici militari, che nessun'ambulanza aveva prestato sinora grande servizio, perchè o per una ragione o per altra erano stato dai Prussiani respinte; la sola italiana aveva sinora loro prestato qualche aiuto.

« I Francesi non si mostrano scoraggiati nella lotta a morte contro i Prussiani. »

L'egregio corrispondente dice ancora che giunse fino colà nuova degli ultimi fatti italiani. Là tra il sangue, i morti, i feriti, tra la lattanza dei vincitori e la disperazione dei vinti, là tra gli orrori della guerra vi hanno dei cuori italiani che palpitano per la patria nostra, per Roma.

Il dottor Spantigati dice che quanti leggiti parlano delle cose nostre lo fanno con simpatia per la causa italiana.

Ringraziamo gli amici lontani delle loro parole e siamo lieti che la squadriglia torinese compia colaggiù al debito suo di lavoro e di pietà.

Con decreto del prefetto di polizia di Parigi a partire dal 15 settembre corrente, a 6 ore del mattino, nessuno potrà più uscire da Parigi nè entrarvi, senza essere munito d'un permesso di circolazione rilasciato dal ministro dell'interno.

AL SIGNOR JULES DE PRÉCY (Fleury).

Leggiamo nello *Siècle* di ieri:

« Abbiamo semplicemente fatto cenno ieri della lettera seguente, indirizzata al signor Giulio *De Precy* dai patrioti italiani, che sono tutti onorevolmente riconosciuti nella nostra Francia. Noi la pubblichiamo oggi nella sua integrità, poichè si tratta di fare finalmente giustizia di un mistificatore che sotto un *faux nom* è andato a spargere nelle colonne della *Liberté*, come ausiliario compiacente del sig. Emilio di Girardin, le sue perfide insinuazioni contro questa gente che le ha spesse volte soccorso, e le sue odiose calunnie contro un nobile paese che è stato ospitalmente ricevuto sotto la bandiera del nostro giornale.

« *Anatole de la Forge.* »

Ecco delle buone parole di cui ringraziamo quel grande patriota che è l'Anatole de la Forge.

Ecco la lettera in questione:

Parigi, 11 settembre 1870.

Signor Direttore del giornale il *Nazionale*.

Signore,

Vogliate inserire la lettera seguente, in risposta ad un articolo comparso ieri nella *Liberté* sotto il titolo l'*Occupazione di Roma*. Questo articolo indegno d'un giornale liberale, è sottoscritto Giulio de Précy.

Nel momento in cui la Francia, sanguinosa e minacciata, alza la sua fronte gloriosa al di sopra dei tradimenti e delle disfatte, nel momento in cui essa vorrebbe essere unita col cuore e coll'anima a tutta l'Europa liberale, è indegno per un vero francese prostituire la sua penna eccitando all'odio una nazione sorella, nazione in cui gl'intrighi inauditi della diplomazia hanno fino ad oggi cercato di paralizzare tutte le nobili aspirazioni.

Noi sappiamo che mai, sotto qualunque partito egli abbia servito, il giornale la *Liberté*, non ha mai appoggiato l'unificazione italiana, e che ha sempre trovato buona cosa che Roma sia in potere dello straniero.

Quanto al sig. Giulio di Précy, i sottoscritti non possono meravigliarsi della sua maniera d'agire, sapendo che egli ha la missione di redigere continui attacchi all'Italia, e che egli è più che l'amico il *difensore* dell'ex-ammiraglio Persano.

Sottoscritti: Conte Lorenzo Montemerli — Filippo Spanenti — A. Granara — Ballauri Pietro, avv. — L. Listelli — Mauro Giuliani — Bruffel Gio. — Manicardi Luigi.

Scrivono da Cassel, 11 settembre:

Ieri vi fu a Wilhelmshöhe un principio d'incendio, che fu tosto spento. Lo stato di salute di Luigi Napoleone è buono. Ogni mattina egli esce a passeggiare. Nelaton non è qui.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Firenze, 14 *settembre* (ore 4 40).

Parlai or ora con un militare facente parte del corpo del generale Cadorna, qui venuto in missione.

Esso mi reca ragguagli sulla presa di Civita Castellana.

Fu un affare di nessuna importanza militare.

Al mattino il 4° corpo, comandato dal Cadorna, era partito da Magliano, e mezzodì si trovava sotto Civita Castellana, che è cinta da mura e possiede una specie di castello che serve di prigione di Stato.

Le porte erano chiuse, si tirarono parecchi colpi di cannone, gli altri risposero; il nostro fuoco era ben diretto, il loro molto male; del resto la guarnigione non contava che 200 papalini; che presto, vista l'impossibilità della difesa, inalzarono la bandiera bianca e si resero prigionieri; noi contiamo 7 feriti, i papalini 35 fra morti e feriti.

Si spera con questa presa di chiudere fra il corpo Cadorna ed il corpo Bixio che trovasi a Viterbo i 1500 papalini che trovansi a Montefiascone.

Qui si è preoccupati degli eccessivi armamenti

che fa il Governo; e l'avviso posto nella *Gazzetta ufficiale* con cui si invita l'industria nazionale a presentarsi per numerose somministranze all'esercito non è fatto per acquietar gli animi.

Si dice che finita la guerra della Germania con la Francia — che si crede debba terminare fra un mese al più — si tema scoppi la questione di Oriente; gli ambasciatori di Russia e d'Inghilterra sollecitano da ogni parte la nostra alleanza. La Russia ci offrirebbe molti vantaggi; l'Inghilterra per sua parte che per la distruzione dell'esercito francese si trova senza soldati ci sollecita vivamente.

Noi speriamo che prima di lasciarsi trascinare in guerra, il nostro Governo ci penserà due volte; e prima lascierà che la guerra sia finita sulla Senna per veder dopo come si classificheranno le alleanze; e ciò tanto più in quanto se il nostro esercito possiede eccellenti soldati ed ufficiali, manca affatto di un generale che possa ispirare fiducia; le solite influenze, i soliti intrighi sono volti a scartare i buoni per mantenere quelli che fecero più volte cattiva prova; il Pianell, per es., che è forse il migliore dei nostri capi, è scartato, ed in caso di guerra è ben difficile che gli sia affidato il supremo comando. In tali condizioni è meglio non far guerra; basti il dire che anche in questa spedizione così semplice si verificarono le solite confusioni e disordini.

I prigionieri pontificii furono mandati su Spoleto.

Ieri mattina il generale Cadorna era a Casal-Giustiniana, a 12 chilometri soli da Roma; oggi dunque l'Italia deve ricevere la notizia del compimento della sua unità.

Per noi Italiani è questo il più grande avvenimento che sia succeduto dopo la caduta dell'Impero romano.

Oggi scomparisce l'ultima delle divisioni che ci legò il medio evo.

L'Italia entra oggi come nazione in una vita nuova.

In questi ultimi giorni giunsero in Genova da Marsiglia meglio di 600 operai italiani che vennero imbarcati d'ordine delle autorità francesi, essendo state chiuse tutte le fabbriche ed officine presso cui lavoravano. — Così la *Gazz. di Genova*.

FERROVIE CALABRO-SICULE.

I lavori del tronco ferroviario da Bianconnovo a Roccella, sulla linea di Reggio, sono completamente terminati, così che entro questa settimana esso verrà aperto al pubblico esercizio.

In questo modo non restano da ultimarsi che due tronchi soltanto pel compimento di tutte le linee affidate all'impresa Charles, e sono: quello da Lentini a Siracusa, e l'altro da Roccella ad Asti. Sono lieto di potervi constatare che anche su questi si lavora colla massima alacrità, in guisa che possano essere ultimati all'epoca stabilita.

Il tronco da Siracusa a Lentini verrà probabilmente aperto ai primi del prossimo novembre. (*Monitore delle Strade Ferrate*).

COSE DI FRANCIA.

Oggi ci mancarono affatto i giornali di Parigi, del Belgio e dell'Inghilterra.

Ci giunsero ancora i giornali delle provincie francesi, della Svizzera e dell'Alemagna.

I Prussiani sono dunque alle porte sacre, le mura sono a quest'ora investite.

La Francia ha già avuto le sue Missolunghi: il generale Theremin di Laon fu emulo di Notis-Botzaris. Parigi rinnoverà un nuovo capitolo della grande epopea: da quel milione e mezzo di assediati non uscirà mai un grido di dolore un consiglio di resa?

Re Guglielmo non vuol trattare colla Francia; non già perchè a lui importi il Governo della repubblica piuttosto che l'impero di Napoleone III ma perchè egli chiede e pretende una garanzia sicura pel soddisfacimento dei patti della pace. Egli non vuole trattar oggi con Gambetta, per tema di trovarsi domani in faccia a Rochefort e posdomani al duca d'Aumale.

Forse sarebbe necessario che qualche grande potenza ponendosi in mezzo ai due contendenti di cui uno non riconosce la repubblica l'altro ripudia l'Impero, si rendesse garante della solvibilità francese.

Si crede che appena entrato in Parigi, re Guglielmo convocherà il Senato ed il Corpo Legislativo.

Ecco le ultime notizie di Parigi:

Grande rivista tenuta dal generale Trochu. Cento ottantamila guardie nazionali, guardie mobili, franchi tiratori, pompieri: acclamazioni alla Francia. Rifugio in Orléans di molte famiglie: prezzi favolosi di trasporto.

Acclamazioni in Parigi ai membri del comitato di difesa: proteste pel suddivisione delle vie: decreto che ordina la restituzione gratuita ai proprietari di tutti gli oggetti impegnati al Monte di pietà per una somma non maggiore alle lire 20.

Il giardino delle Tuileries, nei cui viali il principe imperiale correva in velocipede coll'amico Connean ed il principe delle Asturie, è convertito in un campo dei treno, colle ambulanze. La croce rossa in campo bianco ha preso il posto della aquile.

A Lione si è finalmente riusciti a sostituire la bandiera tricolore allo stendardo rosso. Un governo è alfine costituito.

La mancanza dei giornali rende necessaria la moltiplicità dei dispacci. Facciamo voti perchè l'Agenzia Stefani comprenda alfine il dover suo.

Un brivido di terrorismo corre per le vie della Francia.

Le grandi sciagure da cui vennero colpiti i Francesi li rende sospettosi, diffidenti, spesso allarmisti. Segni misteriosi e simbolici, come croci di diverso colore, vengono da mani ignote dipinte sulle porte e sui muri delle case. Chi sono questi untori politici? Forse i desiderosi d'un nuovo terrorismo, forse partigiani del cessato impero o degli Orléans.

Stamane partirono alla volta di Firenze gli on. Siotto-Pintor e Beretta, senatori.

CRONACA NERA.

Il cocchiere F... Pietro, d'anni 42, venuto ieri sera a diverbio, nell'osteria di Chivasso, sita in via Molini, con l'illuminatore C.... Giuseppe, d'anni 38, riportava questi un colpo di scianna al capo. Il F... venne tosto arrestato dalle guardie di P. S.

— La notte scorsa ignoti ladri s'introdussero nella stanza d'abitazione del carbonaio B... Giuseppe, sita in via degli Orti e gli involarono molti oggetti.

— Ieri alle 6 pom. mentre il giovanetto G. Carlo d'anni 11 era intento a lavorare presso una macchina della fabbrica Galoppo alla barriera di Lanzo, riportava disgraziatamente una grave ferita in un braccio per la quale lo si dovette trasportare allo spedale Mauriziano.

— Ieri gli arrestati furono 15 compresa 9 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 14 *settembre*.

Leggesi nella *Gazzetta della Croce*: Se volessimo ora riconoscere il Governo provvisorio, dovremmo patteggiare domani con Rochefort, posdomani col Comitato degli operai e il terzo giorno col Bonapartisti. Il solo Governo riconosciuto dalla Germania è quello dell'Imperatore Napoleone. Giulio Favre e i suoi colleghi non esistono per la Germania.

Parigi, 14 *settembre*.

Il Consiglio di revisione rivedrà le dispense accordate finora alle guardie mobili.

I rappresentanti d'Inghilterra, Spagna, Austria ed Olanda indirizzarono a Favre una lettera cordiale annunziando che fino a nuovo ordine resteranno a Parigi.

Tachard andò a Bruxelles incaricato di una missione straordinaria.

Un dispaccio da Schlestadt, in data 13, reca un telegramma del comandante Ulrich in data 9, che dice: « Situazione peggiorata; bombardamento continua senza tregua; artiglieria nemica fulminante. Io terrò fino estremi.

« Come potrei passare il Reno senza ponti, senza battelli? Abbandonate questa idea impraticabile. Stamane facemmo sortita onorevole, ma ci costò cara e senza risultato tranne quello d'imporre rispetto al nemico. »

Toul venne nuovamente bombardata il giorno 10; il bombardamento durò nove ore. La città ha molto sofferto; la guarnigione si condusse mirabilmente. I Prussiani e la loro artiglieria conservano le posizioni.

Un secondo reggimento d'ulani attraversò ieri Provins recandosi verso Nangis.

Sassari, 14 *settembre*.

Gran dimostrazione per il passaggio delle truppe del confine romano, acclamando al Re, all'Italia, a Roma capitale. Ordine perfetto.

Siracusa, 14 *settembre*.

Città imbandierata, illuminata. Banda musicale percorse le vie principali per festeggiare l'avvenimento dell'ingresso delle truppe italiane nel territorio pontificio. Dappertutto grida di Viva Vittorio Emanuele in Campidoglio. Ordine mirabile.

Carrara, 14 *settembre*.

La notizia del passaggio delle truppe del confine pontificio fu accolta con entusiastiche dimostrazioni di gioia. Eguali dimostrazioni a Fivizzano, Aulla e altri paesi della provincia.

Belluno, 14 *settembre*.

L'avvenimento del passaggio delle truppe del confine romano fu salutato con entusiastiche acclamazioni al Re d'Italia, Roma capitale. La popolazione percorse le vie con banda musicale. Città imbandierata.

Gaeta, 14 *settembre*.

La popolazione di Gaeta, associandosi agli indirizzi dell'intiera nazione attende con gioia lo imminente compimento dell'unità d'Italia con Roma capitale sotto la dinastia di Casa Savoia.

Lanciano, 14 *settembre*.

Il comune di Lanciano lieto pel fausto avvenimento del passaggio delle truppe italiane sul territorio romano, pregò il Governo di significare a S. M. il Re la propria riconoscenza, attendendo analogamente che col possesso di Roma compiansi i voti nazionali.

Napoli, 14 *settembre*.

Il Consiglio provinciale, interprete delle legittime aspirazioni manifestate dalla popolazione della provincia, conformi al plebiscito, fece voti perchè si affretti il compimento del programma nazionale, occupando immediatamente Roma e trasportandovi il più presto possibile la sede del Governo.

Saluzzo, 14 *settembre*.

La Giunta municipale espresse al Governo del Re la propria esultanza per l'ordine impartito all'esercito italiano di entrare nel territorio pontificio, fidente di veder presto realizzato il programma nazionale con Roma capitale d'Italia.

Firenze, 14 *settembre*.

A Rovigo ed altre città della provincia, a Crema ed a Chieti l'annunzio del passaggio delle truppe italiane nel territorio pontificio fu accolto con vive manifestazioni di gioia.

A Treviso la banda civica percorse la città, seguita da folla immensa, dalle società dei veterani ed operai con bandiere, plaudendo al Governo ed acclamando al Re a Roma capitale.

Eguali dimostrazioni nelle principali città della provincia.

Dalla *Gazzetta ufficiale*:

Notizie delle provincie romane.

Le truppe di Angioletti, occupata Frosinone, ove furono ricevute con entusiasmo, si diressero verso Roma. La guarnigione di Montalto, per ferrovia ritiratasi a Corneto, venne fatta prigioniera dalle truppe italiane. A Bassano, Tivoli, Arsoli ed altri Comuni sventola la bandiera tricolore.

Da Civitavecchia il 12 fu inviato al Re un indirizzo con moltissime firme, con cui la cittadinanza esprime i più servidi voti pel pronto soddisfacimento delle aspirazioni nazionali.

Il corpo di Cadorna, partito ieri al mezzodì da Civita-Castellana, è giunto stamane alle 10 colle divisioni 11 e 12 a Casal-Giustiniana, circa a 12 chilometri da Roma.

La 13ª divisione mosse nel pomeriggio di ieri da Viterbo e trovasi a Monterosi: le truppe percorsero circa 50 chilometri in 20 ore.

La divisione Bixio occupa Corneto e colla cavalleria e bersaglieri riconosce il paese tendendo ad isolare Civitavecchia.

La divisione Angioletti proseguì la marcia oltre Frosinone per impadronirsi di Velletri e Valmontone.

Due battaglioni del 51° fanteria di presidio a Gaeta, distaccati a Ieri e Fondi, occuparono Terracina, sgombrata ieri dai pontificii.

Terracina, 14 *settembre*.

Il Presidente della Giunta di Governo, nel salutar oggi l'aurora della liberazione di Terracina, manda un saluto fraterno a tutte le città sorelle d'Italia.

Londra, 14 *settembre*.

Granville, dopo un colloquio con Thiers, ebbe una conferenza con Bernstorff e Gladstone. Assicurasi che Thiers resterà qui sino a sabbato.

Le opinioni dei giornali inglesi sull'attitudine dell'Inghilterra sono molto differenti.

Firenze, 14 *settembre* (notte).

Il principe Odescalchi alla testa degli abitanti inalzò la bandiera nazionale nel castello di Bracciano. La cittadinanza armata muoverà verso Roma.

Il conte Mamiani presentò stamane a Lanza un indirizzo al Re firmato dal fiore della cittadinanza di Civitavecchia. Le firme furono apposte malgrado che la città sia in istato d'assedio.

Sono smentite le voci di difficoltà diplomatiche sorte contro l'ingresso delle truppe in Roma.

Parigi, 14 *settembre*.

Da iersera le comunicazioni della ferrovia Parigi-Lione sono sospese per precauzione in seguito al combattimento che ebbe luogo ieri presso Pontru fra ulani e franchi-tiratori. Assicurasi che gli ulani furono respinti lasciando una decina di morti ed altrettanti feriti.

Assicurasi che furono sentiti stamane colpi di fucileria verso Melun.

Londra, 14 *settembre*.

Il Times dice: La missione di Thiers tende di indurre le potenze neutrali ad intervenire per rinviare l'esercito tedesco sulla frontiera.

Girgenti, 14 *settembre*.

Dimostrazione entusiastica. Grida di viva il Re, Roma capitale d'Italia. Grande illuminazione, città imbandierata.

Parigi, 14 *settembre*.

Informazioni particolari recano che nel combattimento avvenuto ieri presso Montereau, 20 ulani furono uccisi e 40 feriti; altro combattimento ebbe luogo stamane fra Melun e Brie-Comte Robert: risultato meno felice: parecchi franchi-tiratori vennero fatti prigionieri.

È definitivamente sospeso il servizio della ferrovia di Lione. I ponti saranno distrutti stanotte.

Berlino, 14 *settembre*.

La *Corrispondenza provinciale* parlando della missione di Thiers, dice: Bisogna sopratutto dubitare se il Governo attuale di Parigi, che non ha finora altri poteri che quelli che furonogli conferiti dalla democrazia parigina della strada, possa considerarsi come avente diritto di trattare in nome della Francia. Soggiunge che la Germania può considerare gli sforzi diplomatici impotenti della Repubblica provvisoria con calma e colla fiducia che come fu localizzata la guerra, lo sarà pure la pace, cioè questa sarà conchiusa fra noi e la Francia sovrana.

Gerente Gaetano Barbieri.

Notizie Commerciali

Mercato del CC. SS. di Milano. — Bollettino ufficiale dei prezzi del *Burro*, stati notificati, durante il mercato del 13 settembre 1870:

1.	Quantità venduta chil.	62,760	a	L.	2 22
2.	» » »	327,300	a	»	2 20
3.	» » »	81,100	a	»	2 18
4.	» » »	47,800	a	»	2 15
5.	» » »	162,400	a	»	2 12
6.	» » »	321,005	a	»	2 14

Mercato di Torino *del 15 settembre*. — Stamane il fieno si è pagato da lire 1 a 1 10 il miriagr., dazio compreso, e la paglia da cent. 80 a 90 il miria, compreso il dazio.

Legna Noce, rovere, faggio cent. 35 a 37
— Rovere senza corteccia » 41 a 42
il miria, dazio compreso.

CITTA' D' ALESSANDRIA.

Mercati delle Uve.

Prezzi per ogni miriagramma.

9 7ore	da L. 0 97	a 1 20	media	1 04	147
10 —	da » 0 85	a 1 25	idem	1 09	665
12 —	da » 0 90	a 1 30	idem	1 17	378
13 —	da » 1 07	a 1 47	idem	1 26	236
14 —	da » 1 50	a 1 15	idem	1 37	500

ALBA, 13 *settembre*. — Dolcetti: mir. 7500: da lire 1 10 a 1 25 il miria.

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO.

15 settembre 1870 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0. Contratti del m. in c. 54 25 35 35 (54 30) 54 40 30 (54 30) in liq. 54 40 pel 30 settembre.

Corso legale 54 30.

Prestito Nazion. 1866, 5 0/0. C. d. m. in c. P. 85.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. del m. in c. 161 161 161 25.

Cartelle del Credito Fondiario (S. Paolo). C. d. m. in c. 423 424 50.

Obbligazioni ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 169 50.

Pezza d'oro da L. 20, 21 50 a 21 45.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

del 15 settembre.

Rendita, corso legale aumento cent. 42 1/2 sulla borsa precedente.

Si fanno sempre degli affari alla Borsa di Parigi? Tutti dicono di no. Il listino dell'Agenzia Stefani però dice di sì, giacchè si porta nuovo aumento sulla rendita francese, ed una lieve reazione sulla italiana.

La situazione è grave, gravissima, ma a quanto pare si entra a Parigi la speranza che si farà la pace prima del bombardamento. Non è questa una nuova illusione, dacchè la Germania non riconosce il Governo provvisorio?

Basta! *Videbimus infra*...

Intanto la nostra odierna Borsa riprese animazione e coraggio abbondando i compratori. La Rendita ricercata a 54 20 e 54 25 era tenuta a 54 35.

La Banca naz. tenuta a 2205 era ricercata a 2200.

Prestito naz. 84 50 a 84 25.

Azioni Tabacchi 645 a 640.

Un lotto Canali Cavour era offerto a lire 524 50.

Obbl. Eccles. 76 25.

Obbl. Merid. 170.

Azioni Banco Sconto 161 50.

Oro debole da 21 50 a 21 45.

Chiusura ferma, affari correnti.

Parigi, 14 *settembre*.
(Chiusura della Borsa).

	13	14
Fondi francesi	54 25	54 25
Italiano 5 0/0 fine mese	49 30	49 —
Valori diversi.		
Az. str. ferr. Lomb. Veneto	385 —	387 —
Obbligazioni idem	211 —	213 —
Ferrovie Romane	— —	— —
Obbligazioni idem	100 —	105 —
Obbl. ferr. Vittorio Eman.	— —	— —
Obbl. ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	— —
Credito Mobiliare Francese	107 —	— —
Obbligaz. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni idem	— —	— —

	Vienna, 13	14.
Cambio su Londra	— —	— —
	Londra, 13	14.
Consolidati Inglesi	92 1/4	92 1/4

Borsa di Milano — 14 settembre 1870.

Ore 3 pom. — Anche oggi le transazioni negli affari di Borsa riescirono limitatissime ma con sensibile miglioramento per tutti i valori.

Oro debole e cambi stazionari.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	54 1/8
» fine corrente	54 1/4
Prestito Nazionale 1868	84 3/4
Azioni della Banca Nazionale	2200 —
» Ferrovie Meridionali	309 —
» Regia Tabacchi	645 —
Beni ferrovie Meridionali	309 —
Obblig. ferrovie Meridionali	171 —
» Beni demaniali	443 —
» Asse ecclesiastico	74 —
» Regia tabacchi	453 —
Cambi sopra Francia a vista	106 1/2
» Londra a tre mesi	26 75
» Francoforte a tre mesi	223 —
» Vienna a tre mesi	210 —

I pezzi d'oro da 20 franchi 21 [illegible].

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse a 54 3/8 circa.

I 20 franchi da 21 50 a 21 40.

Borsa di Genova — 14 settembre 1870.

Alla scorsa Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da 54 10 a 54 30.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 84 05.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2190.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 335.

Le azioni Regia Tabacchi a 640.

Francia breve lett. 107 1/2, dem. 108 1/2.

Londra a vista lettera 27, dem. 26 80.

Marenghi da 21 80 a 21 54.

Sconto sopra l'Italia 5 0/0.

Borsa di Firenze *del 14 settembre* 1870.

Rendita lettera		54 55
» denaro		54 50
Oro, lettera		21 46
Londra, lettera, tre mesi		26 65
Francia, lettera		108 —
Prestito Nazionale	84 50 a	84 30
Obbligazioni tabacchi		450 —
Azioni Tabacchi		650 —
Banca Nazionale		2200 —
Az. della Società ferr. Meridionali		308 —
Obbligazioni » » »		— —
Beni » »		290 —
Obbligazioni Ecclesiastiche		76 05

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione Generale delle acque e strade.

Firenze, il 19 settembre corrente, alle 12 meridiane, in una sala del Ministero e simultaneamente presso la prefettura di Teramo: appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tratto della strada nazionale degli Abruzzi, nella provincia di Abruzzo Ulteriore 1°, della lunghezza di metri 11,798 95, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 551,569 31.

Società per la coltivazione delle miniere di Montevecchio. — Assemblea generale degli azionisti il 19 settembre corrente alle 12 meridiane in Firenze presso la sede della Società, via dei Servi.

Gerbino (ore 6) — La drammatica compagnia Ciotti e Lavaggi rappresenta:

Un male esempio in famiglia.

Balbo (ore 8 1/4) — La drammatica compagnia diretta da Raffaello Landini rappresenta:

Stenterello servitore a Firenze e polizia a Parigi.

Circo Milano (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia diretta da Eugenio Rossi-Mario rappresenta: *L'assassino della Lorena.*

COMUNE di PERTUSIO

È aperto in questo comune il concorso per l'esercizio di una farmacia, autorizzato con decreto 23 agosto 1870.

Le domande corredate dei prescritti documenti devono essere rivolte al Sindaco. 3725

Prestito Nazionale

Estrazione al 15 settembre 1870

Si **Vaglia** per concorrere a tutti i premi compresi nella suddetta estrazione a **L. 1 50** caduno; **facilitazioni a chi prende più vaglia.**

Presso il *fratelli* **TREVES**, *Banchieri*, via S. Filippo, angolo della piazza già Carlina Torino. 3415

Da affittare al presente

Alloggio al piano nobile di 8 membri, varie botteghe e forni con magazzeni; altro al 3° piano di 7 membri, per il 1° ottobre. — Via Giulio, num. 12.

Alloggio di 11 membri al piano nobile, casa Siliano, via Mercanti, num. 2.

Alloggio di 6 membri al terzo piano, via Orfane, N. 29; altro al secondo di 4 membri. 3433

Agente di campagna

Chi desidera **un agente di campagna** dirigasi al geometra estimatore Pasquario Carlo, via S. Domenico, N. 14, Torino. 3676

Da affittare 3265

Angolo via Torino e via Artisti, N. 1

Eleganti alloggi di 6, 7, 8 camere. Piccoli alloggi di 1, 2, 3 camere a prezzi ridotti.

ELEGANTE ALLOGGIO con **giardino** esposto a pieno mezzogiorno.

Da affittare

al 1° ottobre prossimo

alloggio al terzo piano di nove camere, in piazza Castello, num. 17. Recapito ivi dal portinaio. 3671

3698 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile di Novara, con sentenza del giorno d'oggi, pronunciava il deliberamento dello stabile seguente, nel giudizio di spropriazione forzata, promosso dalle finanze nazionali contro Marchi Bartolomeo da Casalvolone.

Casa, con corte ed orto in Casalvolone, in mappa alli numeri 1009, e del 1705, di are 12, centiare 54, coerenti a levante Anadone Carlo, a mezzodì Malandra Giovanni, a ponente Bardone Francesca.

Tale stabile venne deliberato a favore delle instanti finanze nazionali, per il prezzo di L. 550.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade il giorno 18 corr. mese.

Novara, 3 settembre 1870.

Picco canc.

3338 SUNTO DI CITAZIONE

Con atti dell'usciere Garnier, in data 9 e 10 settembre corrente, sull'instanza delli signori Gasca cavaliere dottore Ferdinando, residente a Bricherasio, e Lamarchia causidico Vincenzo, residente a Pinerolo, venne citato Cucotto Antonio già residente in Osasco, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il pretore di Bricherasio, all'udienza delli 28 corrente mese, ore otto antimeridiane, per ivi vedersi confermare il sequestro rilasciato il 7 detto, ed eseguito lo stesso giorno a mani di Bartolomeo Morina, e condannare lo stesso Cucotto al pagamento a favore del Gasca di L. 159.

Pinerolo, 10 settembre 1870.

Bauti sost. Lamarchia.

3334 CITAZIONE

Con atti degli uscieri Berlia di Vasco Giovanni Battista e Gardini Michele, in data 6 e 9 corrente mese, ad instanza di Ludovico Dell'Acqua, residente sulle fini di Collegno, si citò, nella forma di cui all'art. 141 del codice di procedura civile, il signor cav. Leone Carpi, a comparire avanti il signor pretore di Rivoli, all'udienza del 14 ottobre prossimo, ore otto di mattina, per ivi essere presente alla dichiarazione di debito che sarà per fare il terzo sequestrato Giacomo Novero a spiativi provvedimenti d'aggiudicazione o vendita, e vedersi condannare al pagamento di L. 92 80, per cibaria somministrata, come da nota.

Torino, 10 settembre 1870.

PASTA e SCIROPPO BERTHÉ ALLA CODEINA

Pochi medicamenti posseggono delle proprietà così certe, nessuno calma più sicuramente le *tossi ostinate*, le *costipazioni*, il *grippe*, il *catarro*, la *tosse canina*, la *bronchite*, l'*asfissia*, e tutte le irritazioni del petto.

Nota. Come garanzia delle proprietà eminenti di questi prodotti, si avverte che hanno avuto l'onore ben raro d'essere segnati come medicamenti officiali dell'impero francese. Guardarsi dalle contraffazione ed esigere la signatura **BERTHÉ**.

Deposito a *Parigi*, Casa Berthé, 24, rue des Ecoles — A *Milano*, da *A. Manzoni e C.*, via della Sala, N. 10 — *Torino*, farmacia Taricco — *Genova*, Major e Bruzza — *Palermo*, Artibali — *Sassari*, Solinas — *Napoli*, Angrisa dott. Emilio — *Firenze*, Fabbri — *Bologna*, Bonavia e nelle principali Farmacie del Regno.

ACQUISITORI

COMUNI

Alessandria - Ancona - Aymaville - Bardonnèche - Borgolavezzaro - Caraglio - Caresana - Cariguano - Castelletto - Cavallermaggiore - Cesana - Châtillon - Codrolpo - Coggiola (Stabilimento privato) - Cogne - Grottamare (Stabil.° pr.) - La Loggia - Lovere (Stabil.° pr.)

TROMBE CONTRO L'INCENDIO

Torino, via Cavour, 9, CYP. ROUTIN.

ACQUISITORI

COMUNI

Livorno (Toscana) - Lucca - Modana (Traforo) - Moretta - Novara (Stabil. priv.) - Nizza-Monferrato - Orbassano - Pancalieri - Saluzzo - Sant'Albano San Vito - Sanze di Cesana - Sciacca - Siena - Solomiac-Stresa-Tenda - Trinità - Villafranca (Piemonte) - Venezia (Stabilimenti pr.) 68

BIANCO OTTICO della Real Casa

e principali Stabilimenti Oftalmici della Città

Portici della Fiera, N. 25, Casa delle Finanze

Raccomanda alle viste deboli o miopi le sue benefiche lenti di vero ***Quarzo Falino*** (detto comunemente *Cristallo di Rocca Pietra*), l'unico e solo dei minerali finora conosciuti dalla scienza, che tagliato ad asse orizzontale e lavorato con matematica precisione, possa veramente dirsi **Conservatore della vista.**

Queste lenti non vanno confuse con tanti altri Cristalli chiamati pure **Cristalli di Rocca e Pietre**, i quali sono di ben diversa natura, e ne resta inevitabile la doppia refrazione, per cui invece di far del bene producono senza accorgersene un'alterazione alla vista, la quale si affatica e coll'andare del tempo può anche occasionare l'Amblyopia. Tali lenti non garantite, ed ognuno può assicurarsene da persone della scienza; costano sempre L. 8, 10 e 13 secondo la finezza dell'armatura.

Si spediscono contro vaglia postale da chiunque ne faccia domanda; basta indicare l'età della persona e se è per leggere o vedere in distanza.

Completo e ricco assortimento di Lenti e Montature di tutte le specie — **Cannocchiali da Teatro, Campagna e Marina — Telescopi** nuovi e d'occasione a tutti i prezzi — **Barometri, Termometri e Igrometri** di tutti i sistemi — **Scatole Compassi e Compassi isolati** di Milano e Francia — **Microscopi** di tutti gli autori e tutte grandezze — **Specialità assoluta di tutti gli apparecchi medicali,** come **Macchine Elettro-Medicali, Laringoscopi, Oftalmoscopi, Stetoscopi, Schizzetti, Polverizzatori, Illuminatori d'orecchi, Specchi per la gola, Sanguisughe artificiali** ecc. ecc. Qualunque articolo relativo all'**Ottica, Fisica, Matematica, Medicina.**

Si guarentiscono gli articoli tutti ed a prezzi da non permettere concorrenza di sorta. 3117

CASALIS Profumiere e Parrucchiere 2651

Via Nuova, N. 43, Torino.

Deposito della ***tintura fotografica*** per tingere capelli e barba all'istante, di PIETRO GALLI di Milano, L. 5, coll'istruzione. La vera ***Acqua Felsina*** di BORTOLOTTI di Bologna L. 1 25. La vera ***Pomata Dupuytren,*** per far nascere e conservare i capelli, il vaso L. 3, ***ed un completo assortimento*** di ***profumerie***

GRANDE CIRCO AMERICANO

SULLA PIAZZA BODONI A TORINO

Li 14, 15, 16, 17 e 18 settembre

5 rappresentazioni solamente, 4 di sera e 1 di giorno; di giorno si apre alle ore 1 e si dà principio alle 3, di sera apertura alle ore 7 e si principia alle 8 precise.

PREZZO D'ENTRATA — primi posti L. 3; secondi L. 2; terzi L. 1.

Grande **CAVALCATA** alle **ORE 4** del **GIORNO 14** per le principali vie della città — La prima rappresentazione avrà luogo il **14 settembre** alle ore 8. 18-A

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, tonzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; flussi, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di oz 1 1/4 chil. L. 2 50; 1/2 chil. L. 4 50; chil. L. 8; 2 chil. e 1/2 L. 17 50; 5 chil. L. 36; 12 chil. L. 85.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon esito, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

La polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, e 34, via Provvidenza Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno

3722 INSTANZA

per nomina di perito a senso dell'art. 663 cod. proc. civ.

Ruffa Michele fu Bartolomeo, residente a Napoli, in persona del suo procuratore generale Ruffa Bartolomeo di Michele, domiciliato a Torino, ha sporta instanza all'ill.mo signor presidente del tribunale civile di Mondovì, per la nomina di un perito che, a mente dell'art. 663 del codice di procedura civile, abbia a procedere alla stima d'un corpo di casa civile situato in Dogliani, che esso intende di far vendere in subasta contro un tal Piovano Giorgio fu Giovanni Battista residente a Dogliani.

Mondovì, 13 settembre 1870.

Caus. Giuseppe Pizzo p. c.

3712 SUNTO DI CITAZIONE

(art. 141, cod. proc. civ.)

Con tre distinti atti dell'usciere M. Gardois, in data 12 settembre corrente, venne citata la signora Fanny Valente, moglie legalmente separata ad Ercole Cavalli, di residenza, dimora e domicilio ignoti, a comparire nanti la pretura di questa città, sezione Moncenisio, all'udienza delli 20 corrente mese, ore 8 di mattina, per ivi vedersi condannare al pagamento solidariamente col signor Giuseppe Carenini, a favore della ditta Haid Muller e Compagnia corrente in Torino, instante di complessive L. 2990 di capitali risultanti da tre distinti biglietti all'ordine, in data uno delli 30 aprile e gli altri due delli 12 maggio ultimi scorsi, caduti in protesto, oltre alle relative spese ed interessi mercantili coi mezzi legali.

Torino, 13 settembre 1870.

Musso p. c.

3715 FALLIMENTO

di Antonio Bussone, già negoziante da vino in Torino, via Santa Pelagia, num. 24.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza delli sei corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Bussone Antonio, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato sindaco temporaneo la ditta Camillo Durandi e compagnia, stabilita in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del giudice delegato signor cavaliere Paolo Mazzonis, alli 24 del corrente mese, alle ore 3 pomeridiane, in una sala della stesso tribunale.

Torino, 12 settembre 1870.

Avv. Massarola vice-canc.

3680 SOCIETÁ

Con scrittura 13 agosto scorso, debitamente registrata, col pagamento di L. 184 40, e depositata alla cancelleria del tribunale di commercio, venne costituita Società in nome collettivo, fra li signori Giacinto Ottino ed i suoi figli cav. Giacinto, Angelo e Federico, tutti domiciliati in Torino, all'oggetto di continuare nell'esercizio del negozio di lattoneria, apparecchi di gas, di acqua, lavori in zinco, illuminazioni, decorazioni ed opere diverse, colla firma Giacinto Ottino e figli, l'uso della quale venne riserbata ai signori Giacinto e cav. Giacinto Ottino.

La Società sarà durativa per sei anni, a far tempo dal giorno 18 agosto scorso.

Torino, 7 settembre 1870.

Avv. Giuseppe Marinetti p. c.

3704 CITAZIONE

Sull'instanza di Lorenzo Quaglia, residente a Mogliano-Alpi, con atto citatorio 5 corrente settembre di Michele Garitta, usciere del tribunale civile di Mondovì, venne a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile, citato Molinari Giovanni, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il prelodato tribunale all'udienza sommaria del primo venerdì, scaduti giorni dodici, dopo tale notificanza, ore otto antimeridiane, onde ottenere cancellata la ipoteca iscritta il 21 dicembre 1864, contro il detto Quaglia.

Mondovì, 12 settembre 1870.

Mazzucchi sost. Rovere Ambrogio.

SOCIETÀ GENERALE DELLE ACQUE MINERALI NATURALI DI VALS

SORGENTI **Saint-Jean Rigolette Précieuse**

SORGENTI **Désirée Magdeleine Dominique**

Le acque minerali di **VALS**, le più mineralizzate d'Europa, esercitano una medicatura essenzialmente tonica, che conviene generalmente in tutte le affezioni caratterizzate da uno stato di debolezza, di languore, o d'atonia; agiscono ed aumentano l'attività in tutte le funzioni, principalmente nella digestione, nella circolazione e negli assorbimenti; sono utili in ogni caso di debolezza dello stomaco, nella clorosi, nelle flemmicità croniche, ingorghi del fegato, della milza, dei reni, e nelle affezioni della renella rossa, catarro della vescica, ecc. Combattono con successo le febbri intermittenti e le affezioni cutanee. Fin dai primi giorni che si bevono, eccitano il più spesso un aumento considerevole di appetito.

PASTIGLIE digestive e toniche di VALS, composte coi sali estratti dalle acque minerali.

Succursale per l'Italia in Genova, TORNAGHI-GADET, Salita Cappuccini, 21 - Magazzino, Piazza della Borsa. 3703

COMODITÀ PEGLI AVVENTORI

Tre entrate! Al grande e svariato deposito di **bendaggi, cinti erniari** francesi, inglesi e nazionali; **calze elastiche** d'ogni genere; **cinture** ventriere, renali, ombelicali ed ipogastriche (applicazione *gratis*), **urinali e cuscini** da letto e da viaggio; **clysopompa** ed **irrigatori** in gomma per clisteri ed injezioni; **spolverizzatori** dei liquidi; **siringhe in oro** per injezioni sottocutanee, **contagocce** e **schizzetti** da **lavinge**; articoli d'allattamento, vari e multiformi apparecchi e specialità di chirurgia in gomma elastica e cristallo, ecc., del già chirurgo militare **Rota** bendagista e fornitore di molti Ospedali, Opere pie, Congregazioni di Carità, Istituti, ecc.; sito in piazza Carlo Felice, num. 7, via e piazza Lagrange, nn. 40 e 2, Torino.

P. S. Indicare nelle domande dei cinti se destra o sinistra o d'ambe le parti, l'ernia, possibilmente il volume e sito, e la circonferenza del corpo.

ISTITUTO COMMERCIALE FRAUENSTEIN A ZUGO in Svizzera

Le domande d'ammissione pel nuovo anno scolastico che comincierà alla metà di ottobre p. v. si riceveranno a tutto settembre.

Per informazioni sull'Istituto dirigersi in Milano presso i Signori: **Giuseppe Mazzucchetti,** via Solferino, 11.

" **Antonio Rogorini,** via Fustagnari, 8.

" **Nicola Bonsignori,** via Bossi, 2.

" Rag. **Girolamo Longhi,** via Durino, 13.

" Rag. **Emilio Legnani,** via Borgo Nuovo, 9.

ed alla **Direzione in Zugo.** 3566

Ospedale Maggiore di S. GIOVANNI BATTISTA e della CITTÀ DI TORINO

INCANTO DEFINITIVO

d'un corpo di casa denominata Chiossi, situata nel Borgo Vanchiglia di questa città, via Guastalla, N. 11.

L'incanto ha luogo alle ore 10 di mattina del giorno 27 del prossimo mese di settembre in una sala dell'ospedale, sul prezzo di L. 34,238 80, compreso l'aumento del ventesimo, pagabile metà in rogito, e l'altra metà divisa in due rate uguali fra sei mesi caduna.

Le altre condizioni della vendita, la perizia coi tipi ed i titoli sono visibili nella segreteria del ridetto ospedale.

Torino, 29 agosto 1870.

15 Cervini not. Giuseppe Luigi.

ACQUA CONCENTRATA

Fior di Giglio e Gelsomino per la bellezza del colorito

Coll'uso di quest'acqua la carnagione acquista al minuto quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù ed una bianchezza e purezza irreprensibili. Toglie in poco tempo le macchie del viso, previene o fa scomparire le rughe.

Prezzo della boccetta col suo elegante astuccio L. 3.

Deposito in Torino presso il sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16.

3616 FALLIMENTO

di Teresa Tessero, moglie di Giovanni Mazza, già negoziante di trastulli in Torino, piazza Castello, 26, in un barraccone.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza delli 6 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detta Teresa Mazza, ha ordinato la apposizione dei sigilli, ha nominato sindaco temporaneo il signor Giuseppe Tagliaferri, domiciliato in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del signor giudice delegato cavaliere Luigi Pantaleone, alli 17 del corrente mese, alle ore due pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 12 settembre 1870.

Avv. Massarola vice-canc.

3714 FALLIMENTO

di Gorlè Giuseppe, già negoziante in feterie e drapperie in Torino, via Milano, e sull'angolo di via San Domenico, num. 1, casa Molines.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza delli sei corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Giuseppe Gorlè, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato sindaci temporanei le ditte Vittorio Saracco e compagnia, e Celestino Long e compagnia, stabilite in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del giudice delegato signor cavaliere Paolo Mazzonis, alli 24 del corrente mese, alle ore due pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 12 settembre 1870.

Avv. Massarola vice-canc.

3713 FALLIMENTO

di Angela Ferrero, vedova di Massimo Giacchetti, già merciaia in Torino, via Lagrange, num. 11, casa Piacenza.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli sei corrente mese ha dichiarato il fallimento di detta vedova Angela Giacchetti, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato sindaco temporaneo la ditta Giovanni Canaveri e compagnia, stabilita in Torino, via Alfieri, 22, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del giudice delegato signor avvocato Foccardi Eugenio, alli sedici del corrente mese, alle ore nove di mattina, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 12 settembre 1870.

Avv. Massarola vice-canc.

3721 FALLIMENTO

di Gilla Valentino.

Con ordinanza del sig. giudice delegato nel giudizio di fallimento di Gilla Valentino in data 3 settembre corrente, si mandarono convocare i creditori del prenominato fallito Gilla, per le ore 2 pomeridiane del giorno 29 andante, avanti il prelodato signor giudice, nel locale di questo tribunale, onde addivenire alla verificazione dei crediti che saranno proposti dai singoli creditori.

Si invitano pertanto i creditori interessati a volere intervenire alla fissatasi riunione, e di uniformarsi al prescritto dall'art. 601 del codice di commercio.

Vercelli, 10 settembre 1870.

Carva vice-canc.

Torino, Tip. C. Favale e C.